

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 = in III. pagina Cent. 50 la linea corpo 7 o spazio di linea

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Nuovi rinforzi per l'Africa - Le domande di Baldissera - Arrivo di feriti - Le perdite degli Scioani

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

La crisi ministeriale

L'INCARICO A RICOTTI

La Stefani comunica il seguente dispaccio ufficiale:

Il Re ha conferito questa sera alle ore 7 al generale Ricotti di comporre il Gabinetto.

LA CRISI IN ITALIA

GIUDIZI DALL' ESTERO

La Koelnische Zeitung nota che l'on. Crispi non ha alcuna colpa dell'insuccesso di Adua, e che se egli si ritira ciò avviene perché ha voluto assumersene la responsabilità.

Gli avversari dell'on. Crispi all'interno ed all'estero ora giubilano sebbene essi non abbiano alcun merito, come il Primo Ministro non ha alcuna colpa, del di lui ritiro; ed anzi dovrebbe essere per loro poco edificante aver per alleato nel colpo che essi non avevano né la forza né il coraggio di indiggere all'on. Crispi il Negus Menelik.

Il giornale spera che il patriottismo finisca per prendere il sopravvento in Italia e si finisce per comprendere che un popolo il quale vuole che la sua voce sia udita nel Consiglio delle nazioni, deve saper tutelare anzitutto il suo onore militare.

Questa convinzione si manterrà in Italia qualunque sia il successore di Crispi, altrimenti si avvereranno le previsioni dei nemici degli italiani, che già vedono l'Italia prostrata per le conseguenze di Adua.

La National Zeitung dice che sbagliano di grosso coloro i quali credono che succedendo Ricotti o Rudini a Crispi, l'Italia ritirerà le sue truppe dall'Africa.

L'onore delle armi italiane è impegnato e l'abbandono delle proprie posizioni davanti al nemico potrebbe - conclude il giornale - essere approvato meno di tutti da un generale.

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Notizie dal forte di Adigrat

Il maggiore Prestinari, comandante il forte di Adigrat, telegrafava il giorno 2 corr. così: Avverto che ho deciso di tenere il forte fino all'ultimo estremo.

Se avessi potuto sapere soltanto ieri sera od anche stamane il disastro, avrebbe potuto essere discutibile il mio ripiegamento su Mahio Anfla o Zula. Ora è impossibile in causa di trecento e più ammalati degenti all'infermeria. I ribelli sono a pochi chilometri. Ho munizioni abbondanti. La nazione non si preoccupi di noi, che faremo fino alla morte il nostro dovere.

Adigrat circondata dai ribelli

Si conferma la notizia che Adigrat è circondata da tutte le parti dai ribelli. Perciò le nostre truppe rifugiate ad Adigrat, dopo il disastro di Adua, non potranno ripiegare verso Asmara se Baldissera non manderà un forte corpo per liberarle.

Sul rimpatrio di Bararieri

Da Roma non è partito ancora l'ordine per il rimpatrio del generale Bararieri.

Nuova lista ufficiali superstiti

Telegrafano da Roma, 8. Si ha da Massaua, 8, (Ufficiale): Ecco l'elenco di altri ufficiali superstiti del combattimento del 1. marzo:

Maggiore Di Stefano Matteo, 1. bersaglieri - Capitano Bianchini Ferdinando, 6. battaglione fanteria.

Ufficiali subalterni: Rubini Francesco, comando delle truppe - Passaretta Giovanni, 8. battaglione fanteria d'Africa - Mastrangelo Alessandro, 14. battaglione fanteria d'Africa - Palma Giuseppe, 14. battaglione fanteria d'Africa - Aileori Giuseppe, aiutante maggiore in secondo, 6. battaglione fanteria d'Africa - Silvatini Gherardo, 4. battaglione fanteria d'Africa - La Villa Gerolamo, 13. battaglione fanteria d'Africa - Bassi Guido, 1. battaglione alpini - Vivona Francesco, 15. battaglione fanteria d'Africa - Franchini Attilio, comando d'artiglieria.

Dispaccio di Mercatelli Commoventi particolari

Mercatelli telegrafa alla Tribuna: Ieri giunse da Saganetti il tenente Girolamo Lavilla con cinquanta bianchi armati e diciastette feriti raccolti lungo la strada; egli racconta che è rimasto sul campo di battaglia fino alla mezzanotte, e si ritirò sul colle Tazala. Venne inseguito dapprima dai paesani, indi da una banda, che lo attaccò più volte sul fianco sinistro, infliggendogli delle perdite e perseguitandolo fino ad Adi Calca. Lasciò gli avamposti scioani a quattro ore oltre il colle Tzala e impiegò sei giorni per arrivare a Saganetti in causa dei feriti.

Appena giunto, ha domandato il permesso di tornare sui luoghi, per raccogliere un'altra sessantina di feriti, estenuati, lasciati ad Adi Calca. L'indigeno Birisch Agos condusse pure a Saganetti quattro italiani ignudi.

Pare che gli scioani siano ancora fermi tra Entisid ed Adua. Degli avanzati dei cinque reggimenti che parteciparono alla battaglia di Adua si forma un reggimento sotto gli ordini del colonnello Brusati; dei due battaglioni di bersaglieri, si forma un solo battaglione sotto gli ordini del maggiore Di Stefano.

La Croce Rossa per i feriti d'Africa

La Croce Rossa ha spedito ieri a Napoli più di 100 casse per i feriti d'Africa. Le offerte continuano a pervenire da ogni parte.

L'impressione nelle sfere tedesche sui fatti d'Africa

Ci telegrafano da Berlino: Per quanto non lo si dica pubblicamente, è positivo che la disfatta d'Adua ha prodotto viva impressione nelle sfere militari tedesche, ove si aveva finora una migliore opinione della capacità dei generali italiani e dell'amministrazione militare.

Quel che è opinione generale che i fatti d'Africa influiranno sul mantenimento della triplice alleanza.

Si noti che i maggiori ribassi sulla rendita italiana si devono alla sfiducia del mondo bancario tedesco sulla situazione finanziaria in Italia.

Un invio di rinforzi sull'alto Nilo

Ci telegrafano da Londra: Si annunzia un invio di rinforzi militari sull'alto Nilo per tener testa alle nuove minacce dei dervisci.

I nuovi rinforzi

Insieme ai nuovi 6 battaglioni ed altrettante batterie di montagna, che partiranno quanto prima da Napoli per Massaua, partiranno il maggior generale Massa ed i colonnelli Cortese e Corticelli.

I rinforzi di truppe in partenza

Questa sera salpa per Massaua il piroscafo Entella con 300 conducenti, quadrupedi e provviste.

La squadra del mar rosso

È giunta la nave italiana Venturo.

Bisogna decidersi

Scrivono all'Italia Militare:

«Come avevamo preveduto nell'articolo Marina - di ieri, pare che nella stampa in genere vada facendosi strada il concetto che si debba rimandare al prossimo autunno il proseguimento della lotta impegnata coll'Abissinia.

Ragioni non mancano per sostenere questa proposta: l'avvicinarsi della stagione delle piogge, il bisogno di preparazione, la necessità pel nuovo governatore di studiare la situazione, ecc. ecc. alle quali ragioni o scuse se si aggiunge il fatto del cambiamento di ministro che arresterà per diversi giorni ogni iniziativa, la proposta dilatoria dei fautori delle mezze misure avrà la preferenza, ed armati di filosofia gli italiani aspetteranno la stagione favorevole per andare a riconsegnare agli abissini le bastonate che intanto per ora si sarebbero prese e portate a casa.

Noi riconosciamo che il tempo stringe, ma che volendo si potrebbe ancora adesso riparare il disastro, purché non si perdesse neppure un giorno di tempo e si agisse con tutta quella energia che la gravità della situazione richiede.

Pur troppo però cominciamo a sentirci sfiduciati e temiamo che come la campagna è cominciata male per ragioni politiche, condotta malissimo per ragioni politiche, si chiuderà peggio sempre per ragioni politiche.

Eppoi se dobbiamo dire francamente il nostro pensiero, noi non crediamo affatto alla promessa di riprendere l'offensiva in autunno. Si sa cosa succede in simili casi: oggi, sotto l'impressione della sconfitta, nessuno si ardisce fare proposte umilianti pel sentimento nazionale, ma poi piano piano con calanti ed emollienti si preparerebbe non la campagna futura, ma lo stomaco degli italiani a digerire la pillola amara dell'onta subito.

Il repertorio è vecchio e lo conosciamo; pel popolino il rincaro dei generi di prima necessità, pel commercio il ristagno degli affari e l'aumento del cambio, per i ricchi la discesa della rendita, per tutti lo spettro delle tasse.

La guerra in autunno è presto detto, ma contro chi ci batteremo in autunno? In questo momento è probabile che Menelik incoraggiato dalla vittoria, tenterà un ultimo colpo per compiere il suo programma di ricacciarsi al mare, e se noi con ultimo sforzo ci mettessimo in grado di riceverlo o d'andarlo ad incontrare, potremmo ancora nutrire fondata speranza di risolvere una volta per sempre il problema africano.

Ma se noi ci asserrigheremo passivamente all'Asmara, esso dopo qualche tentativo infruttuoso per tirarci fuori, rinuncerà sicuramente per ora a quest'ultima parte del programma, e contento d'aver restituito a Mangascià anche più di quanto gli avevamo tolto, se ne tornerà glorioso e vittorioso allo Scioa.

In autunno noi ci troveremo di fronte Mangascià e ras Alula, ma non Menelik, e non bisogna dimenticare che è Menelik che ci ha battuti. Mangascià e ras Alula coi cannoni che ci hanno preso, manovrati da abili artiglieri (che ora non hanno) ci daranno del filo da torcere nelle gole delle loro montagne, ma supponiamo che si riesca a debellarli, noi non avremo vinto Menelik, ma un suo feudatario. Ed allora che cosa faremo? Aspetteremo in armi fin che gli piaccia di venirci a far visita?

Come vedono i fautori delle mezze misure, ci aggiriamo in un circolo vizioso dal quale appunto, noi si vorrebbe uscire subito con un'azione pronta ed energica.

Ma, ci si risponde, in autunno passeremo per l'Aussa ed andremo allo Scioa; andiamo, via, lasciamo queste fantasticherie.

Se noi rimanderemo la guerra all'autunno onde prepararci, neanche Menelik resterà sicuramente tutto questo tempo colle mani alla cintola, ed i suoi amici lo riforniranno largamente di denaro, di armi, di munizioni e di ufficiali.

Se oggi egli è sceso in campo con 100 mila uomini, in autunno potrà scenderci con 150 mila; in casa sua ce ne potrà mettere di fronte 200 mila e più.

Allo Scioa ci si sarebbe forse potuti andare

con una piccola spedizione, dopo aver distrutto l'esercito di Menelik, ma andarlo ad assalirlo, portarlo a mille e più chilometri dalla costa un esercito bianco di almeno 100 mila uomini, sarebbe follia soltanto il pensarlo.

Dunque per noi e per tutta la gente di buon senso, si dovrebbe venire ad una conclusione ora e senza perdere un minuto di tempo, perché ora Menelik lo abbiamo di fronte e sappiamo di quali mezzi offensivi può disporre; in autunno o non potremo prevedere di quanto sarà aumentata la potenza del suo esercito, e quali complicazioni di qui ad allora possano essere intervenute.

Si aggiunga che a misura che si conoscono meglio i particolari della battaglia di Adua apparisce che anche il nemico deve avere subito gravi perdite ed essere rimasto abbastanza scosso.

Pompeo Moderni

Franzoi, Ilg, Rudini

Il noto viaggiatore ed esploratore africano Augusto Franzoi è stato nuovamente ricevuto dal re ed ha avuto un colloquio col marchese di Rudini. Il Franzoi, che è conosciutissimo in tutta l'Abissinia ed è molto stimato da Menelik, partirebbe pel campo scioano insieme all'ing. Ilg, il quale - ad onta delle smentite di certe agenzie - è stato richiamato alla corte del Negus e si metterà presto in viaggio. A proposito dell'ing. Ilg, rammenteremo che egli venne segretamente in Roma nel 1891 e rimase qui dieci giorni nascosto in casa di un principe romano, dal quale fu presentato al marchese di Rudini, allora presidente del Consiglio, che ebbe col rappresentante del Negus, tre lunghissimi colloqui. Se si formerà un ministero Rudini, il ritorno dell'ing. Ilg in Abissinia, accompagnato da Augusto Franzoi, che potrebbe avere incarico di rappresentare il Governo italiano, può essere un avvenimento di capitale importanza per la nostra situazione in Africa.

(Dalla Cronaca Verde)

Il libro verde sull'Africa

Per mettere in chiaro le responsabilità dei disastri africani il nuovo ministero pubblicherà al più presto un nuovo libro verde sull'Africa: volendosi così da una grandissima parte dei membri del Parlamento.

Ciò che dicono i giornali

Baldissera dice di aver trovato i fortini sguarniti di mezzi di difesa, e domanda l'invio di rinforzi. Aggiunge che incontra gravi difficoltà per riorganizzare il servizio di informazioni in causa della ribellione scoppiata nella zona abbandonata. Egli finora non può precisare nulla sulle intenzioni del nemico.

Baldissera inoltre avrebbe ordinato lo sgombero di Cassala, che si troverebbe in cattive condizioni rispetto al numeroso esercito dei dervisci.

L'Optimione afferma che il generale Baldissera chiese al governo come doveva regolarsi nel caso in cui il Negus avanzasse.

Il governo gli telegrafò che, nella plenizza dei poteri faccia quanto reputa conveniente. A proposito dello sgombero di Cassala il Times riceve dal Cairo e pubblica il seguente telegramma:

«Alcune truppe di cavalieri mahdisti hanno tagliato il telegrafo fra Massaua e Cassala; la regione intermedia è completamente occupata dai dervisci, e Cassala è strettamente assediata.

Si scambiano già numerose fucilate tra gli avamposti dei dervisci e quelli della guarnigione italiana.

Si teme che un corpo di 2000 italiani inviati da Massaua in soccorso di Cassala sia stato tagliato fuori!

La falsa voce dell'abdicazione del Re

La Tribuna pubblica la seguente nota: Un giornale stamane racconta che Re Umberto, parlando con uno degli uomini politici da lui consultati dei legami che vincolano personalmente i Sovrani della triplice alleanza avrebbe detto:

«Pei bene del mio paese, se io sono di imbarazzo, sono pronto ad abdicare.»

Il racconto è assolutamente fantastico. A quanto sappiamo non vi sono fra Re Umberto e gli uomini politici da lui consultati dispareri intorno alla triplice alleanza.

Discussioni furono invece riguardo all'Africa e le parole del Re, se siano bene informate, sarebbero state queste:

«La pace col Negus potrà firmarla Vittorio Emanuele III, ma non mai Umberto I.»

Il principe Vittorio Emanuele a Mosca

Il principe di Napoli recandosi nel venturo maggio a Mosca, passerà per la Svizzera e la Germania, fermandosi a Berlino.

L'imperatore di Germania ha invitato il principe a passare qualche giornata a Potsdam.

La discussione dei preventivi del 1896-97

È ormai certo che i preventivi per il 1896-1897 saranno discussi alla Camera in via amministrativa. È certo pure che si domanderanno molte riduzioni nelle spese, tra le quali quelle per i fondi segreti.

Esaurita la discussione dei bilanci e dei provvedimenti per l'Africa la sessione molto probabilmente verrà chiusa.

La proposta di amnistia per i condannati politici

Si assicura che uno dei primi atti del nuovo ministero sarà quello di proporre al Re un'amnistia generale per i condannati politici e per i condannati dai tribunali militari.

È ciò del resto che si desidera anche al Quirinale.

Crispi non si ritirerà a vita privata

Non ha fondamento la voce che l'onore Crispi voglia ritirarsi a vita privata e stabilirsi a Napoli.

Egli si assenterà solo alcuni giorni da Roma, per rimettersi in salute, ma il giorno in cui si discuterà la politica africana alla Camera egli sarà certamente al suo posto di deputato.

I progetti di Boselli e Sonnino

Gli onori Boselli e Sonnino cospicueranno ai loro successori diversi progetti già pronti per far fronte alle spese per la guerra. Non è difficile che il nuovo Gabinetto faccia suoi taluni di quei progetti, anche per l'urgenza di provvedere.

Il trasporto della salma del conte della Somaglia

Nel pomeriggio la salma del conte Della Somaglia fu trasportata alla stazione. Il carro era coperto di corone, tra cui una splendida della Regina. Seguivano il carro i rappresentanti del comitato centrale della Croce Rossa il prefetto, generali, altri ufficiali, soci della Croce Rossa, e moltissimi altri cittadini. La salma oggi parte per Lesmo (Brienza) via di Foggia.

Terremoto a Ferrara

Questa sera alle sette e mezza fu avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatorio preceduta da rombo.

Corriere dell'estero

Per i caduti d'Africa

Le notabilità della colonia italiana si recarono dall'ambasciatore Ferrero, proponendogli una sottoscrizione a favore delle famiglie dei soldati morti e feriti in Africa. Ferrero si associò caldamente al progetto, aprendo la sottoscrizione con una considerevole somma. I personale d'ambasciata pure si sottoscrisse. Le sottoscrizioni sono già numerosissime.

## Viva agitazione in Spagna

Madrid, 8

In tutta la Spagna si fanno dimostrazioni patriottiche in seguito alla decisione del Congresso degli Stati Uniti in favore degli insorti di Cuba.

Nelle provincie basche si è aperta una sottoscrizione per offrire una nave da guerra allo stato. I vescovi partecipano al patriottico movimento. Dopo la chiusura dell'Università, Madrid è perfettamente tranquilla.

## Disastro ferroviario

Modane, 8

Un treno contenente merci e bestiame dev'è all'uscita della galleria del Moncenisio. Tutto il treno colla macchina, menò i tre ultimi vagoni, andò a pezzi, il macchinista e il fuochista sono morti.

## L'igiene pubblica

Per l'igiene già si presero provvidenze diverse; non mancano né leggi né scuole; e le spese non sono poche, sia per le scuole, sia per gli oneri che gravitano sui comuni e sulle provincie. Ma in tutto questo non risalta che il punto dell'utile professionale; per lo scopo dell'utile pratico in vantaggio del pubblico nessun risultato sinora. Un medico, che studiò le regole dell'igiene, scrive che, in Italia, fuori del cholera, non si bada alle malattie infettive, mentre queste, in un anno, mietono più vittime che un'epidemia choleric. Aggiunge queste cifre: ogni anno sono in Italia 38 mila persone morte di malattie infettive; e solo in Roma, nel 1891, si ebbero 1397 decessi per morbi d'infezione; in tale anno la sola tubercolosi uccise 977 persone. A queste cifre desolanti devono aggiungersi quelle delle malattie derivanti dal disagio, dalla miseria, dalla malaria, malattie che non tralasciano di portare la mostra.

Gli studi dell'igiene possono dare poco o nessun vantaggio, poiché manca il punto di partenza, e si dimentica la base sulla quale si deve agire. E se a questa base non si volge la mente, sono spese gettate tutte quelle che si fanno per il personale e per gli uffici d'igiene, i quali non sono igienici che per gli individui che vi trovano impiego.

La base della salute consiste nell'abitazione e nel nutrimento. Ma chi dà garanzia al pubblico per questi due elementi? Chi provvede il pubblico di abitazione salubre? Dove sono i fabbricati, i casamenti nuovi veramente salubri? Chi garantisce che farine e vini non sono adulterati?

Nei grandi centri l'abitazione è un problema sociale spaventosissimo che costituisce soventi la rovina morale e materiale delle famiglie. Gli alloggi sono ad un prezzo esorbitante, al quale non possono l'artigiano e il piccolo professionista arrivare senza privarsi di pane.

Citiamo il caso di Roma dove per solito si fa pagare per mese ciò che si dovrebbe pagare per il fitto di un anno, dove l'usura edilizia lascia le case vuote, piuttosto che diminuire la pigione di un soldo e piange e strepita dicendo che i fitti sono ribassati e che il proprietario è rovinato! Non potendo la famiglia del lavoratore arrivare all'alto prezzo di comoda e giusta abitazione, è costretto ad alloggiare in tuguri vecchi, in piani terreni oscuri, in mezzanini bassi e di scarsa luce, in camere ristrette senza sfogo di locali accessori per legna, bagagli, arnesi di scorta, eccetera. Ed è là che poscia la famiglia piglia i malanni che conducono alla fossa del cimitero. E meno male gli alloggi meschini e ristretti; ma gli è che anche per questi il prezzo è esagerato, massimo quando la crisi genera disoccupazione o scarso guadagno. Accade allora che l'umile stamberga viene divisa e se ne subaffitta una parte ad altra famiglia povera e bisognosa. In tale condizione di cose si può immaginare quello che accade; confusione di fiati, di puzzi, d'afflitti diversi; miscuglio di strilli, di peccati, di vizi; accrescimento di figliuolanza senza educazione e senza salute, e figliuolanza che non sa da qual genitore si venga. In questi ambienti le malattie trionfano, le fanciulle crescono come crescono e i ragazzi poi vanno per forza in quella via che conduce alla delinquenza, senza sapere che è delinquenza e che da questa vengono poscia ospedale e carcere, mentre per le fanciulle viene quello che è bene non dire.

L'igiene, come istituto sociale, dovrebbe, prima di tutto, pensare a queste cose e indurre i poteri costituiti a provvedere; si che la speculazione non diventi micidiale e l'usura edilizia non abbia la libertà di seminare nelle città infermità contagiose e miserie senza nome; e ove ciò non basti, insegnare agli artefici di costruzione il modo di avere case comode e arzigiate, ottenendo così il rovescio di quello che ora si pratica costruendo case con camere strette e con cortili che sono pozzi e con piani elevati che schiantano i polmoni a chi deve salire; poiché il piano ultimo ha sempre, più o meno, l'altezza d'un campanile che reca pioggia e ombra ai piani inferiori delle case vicine. Data l'osservanza delle regole igieniche, bisognerebbe atterrare, in alcune città, una buona metà delle case

di nuova costruzione; indi trovare un metodo rassicurante e soddisfacente perché la casa risponda alle esigenze sanitarie di ogni famiglia. Il che non serve solo alle classi minori e povere; ma anche e più alle classi dirigenti che hanno interesse, per conservazione sociale a dirigere meglio e a impedire che le infezioni passino dai tuguri alle case dorate degli agitati.

Uguali riflessioni si possono fare per l'alimentazione, la quale, essendo libera in mano agli speculatori, non presenta ombra di sicurezza al pubblico che si provvede di commestibili; per essi non si sa mai né quello che si mangia né quello che si beve. Non parleremo delle farine mescolate con polvere di talco, del caffè manipolato con ingredienti diversi, dell'olio fatto con tutto meno che colle olive, col vino fabbricato con drogho, e via di seguito. Nulla si può precisare, ma si sa che la falsificazione presiede ad una larga zona di commestibili. E se tutto l'argomento si dovesse approfondire, ci sarebbe da scrivere dei volumi, solo che i volumi, in questi tempi africani, non sarebbero né guardati né letti.

A noi basta di chiamare l'attenzione del pubblico sopra i due punti essenziali che danno carattere all'igiene e che disgraziatamente sono obliati da chi pospone la sostanza alla esteriorità delle formole e alla sonorità delle parole.

P. L. BRUZZONE

## IL COMMERCIO ITALIANO NELLA SIRIA

Da Bairut sono giunte alcune interessanti informazioni sulle condizioni del commercio italiano nella Siria.

Tali condizioni non sono, invero, troppo liete, per quanto si sappia che il paese si presterebbe grandemente a favorire i proficui rapporti commerciali con l'Italia.

Si lamenta anzitutto che mentre le merci europee in genere, e le tedesche e le francesi in ispecie, trovano larghissimo spaccio in quelle regioni, il commercio delle importazioni italiane sia molto languido, quantunque per molti nostri articoli si potrebbe stabilire un'ottima corrente d'affari solo che gli italiani si curassero d'avviarla.

A tal uopo bisognerebbe (cosa del resto non ancora, mai abbastanza ripetuta) spedire campioni, prezzi e condizioni a chi possa efficacemente occuparsi sul posto di far conoscere e smerciare i nostri articoli; bisognerebbe che le merci spedite fossero sempre onestamente uguali ai campioni; e che i prezzi fossero limitati, per reggere alla concorrenza degli importatori d'altre nazioni, non pretendere di far affari di primo acchito, e concedere un po' di fido alle Case acquisite, naturalmente senza camminare ad occhi chiusi.

Negli ultimi mesi del 1894 il governo italiano, ravvisando l'opportunità di ravviare una corrente d'affari con la Siria, molto saviamente stabiliva di aprire in Beirut un'agenzia commerciale italiana. La cosa fece buona impressione in quella nostra colonia, aprendo anche il animo a qualche speranza. Se non che i risultati finora ottenuti furono invero meschinissimi: la persona spedita dal governo, per reggere e dirigere, epperò a favore dell'allacciamento dei rapporti commerciali dell'Italia con la Siria, non ostante la aspettazione che se ne aveva e gli appoggi di cui era fornita, non corrispose all'aspettativa e si mostrò impari al suo ufficio.

Ora ci domandiamo, perchè dei privati non penserebbero a trar partito dalle condizioni che potremo avere favorevoli in Siria, industriandosi essi di fondare con un'agenzia esclusivamente italiana, una reciprocità di relazioni che si darebbe indubbi vantaggi?

## PADOVA ED IL SUO PORTO

dall'idea all'azione

(G. B.)

Chioggia, 6

Il lungo silenzio interceduto fra l'ultima nostra e l'odierna, dispede dal fatto che si studiò il modo di poter dare sviluppo un po' concreto all'agitazione legale sul vitalissimo argomento cui si svolge il risorgimento economico e commerciale di Chioggia. Ed infatti un numeroso comitato si è già costituito il quale elesse la presidenza che diramò a moltissimi altri cittadini la seguente circolare:

« Si è costituito un Comitato per la tutela degli interessi cittadini che in cima ai propri pensieri collocò la necessità di adoperarsi per l'unione di Chioggia alla provincia di Padova ».

« I rapporti commerciali attivissimi fra la nostra e quest'ultima città richiedono urgentemente che siano resi più spediti e diretti i mezzi di comunicazione fra le due consorelle ».

« Memore però il Comitato dell'opposizione, era palese ed ora occulta, sempre manifestata da Venezia per quanto concerne il miglioramento economico e commerciale di Chioggia (perchè in esso, sebbene a torto, Venezia ravvisa il sintomo del proprio decadimento), rilevò pure la necessità di occuparsi, contemporaneamente, della questione riguardante il distacco di Chioggia dalla provincia di Venezia ad aggregazione a quella di Padova, promuovendo un'agitazione legale in questo senso ».

« Argomento di tanta entità deve riunire tutte le forze vive del paese, senza distinzione di fede politica o religiosa ».

« La presidenza si rivolge perciò allo sperimentato patriottismo della S. V. confidando nella di lei adesione ».

Detta circolare abbraccia un concetto che deve essere appunto diviso da tutti indistintamente i cittadini, e numerosissima si attendono le adesioni.

Lunga ed aspra, ma del pari dignitosa e serena, deve essere l'incruenta lotta che oggi inizia e che continueremo colla perseverante costanza che anima le buone cause, fidanti nel trionfo finale.

## Guerra d'Africa

Baldissera domanda due corpi d'esercito

(A. L.) Roma, 8

Il generale Baldissera avrebbe telegrafato direttamente al Re, mettendolo al corrente della gravissima situazione e scongiurando S. M. di ordinare che nessun indugio sia fraposto all'invio dei rinforzi.

Baldissera domanda 2 corpi d'esercito completi e dichiara di essere pronto a cedere il comando a qualsiasi generale a lui superiore in anzianità dovesse essere mandato in Africa colle nuove truppe.

Le truppe disperse nelle fortificazioni

(A. L.) Roma, 8

Risulta ufficialmente che le truppe sparse tra le diverse fortificazioni in Africa, al di là di Asmara ascendono a circa 8000 uomini.

Abbandonare queste truppe significherebbe andare incontro ad un secondo disastro peggiore di quello di Adua.

Notizie dal forte di Cassala

(A. L.) Roma, 8

Il comandante del forte di Cassala informa mediante il telegrafo ottico che i derivishi occupano tutta la zona compresa tra il Gash e l'Atbara.

L'artiglieria del forte protegge le coltivazioni, che finora non furono distrutte.

Il forte può resistere tre mesi.

Quattordici nuove batterie per l'Africa

(A. L.) Roma, 9

Coi cannoni da montagna, che si trovano negli Arsenali dello Stato, si formeranno 14 nuove batterie inquadrati in un reggimento di artiglieria.

Questo reggimento dovrà rimpiazzare quello quasi distrutto ad Adua.

La squadra inglese coopera con la squadra italiana il blocco d'Abissinia

(A. L.) Roma, 9

Il governo inglese ha dato ordine al comandante della squadra del Mediterraneo di distaccare 4 navi per il Mar Rosso ed Oceano indiano, affine di cooperare con la squadra Italiana ad una più efficace sorveglianza delle coste.

Lo stesso governo inglese ha consigliato il governo italiano di proclamare senza indugio il blocco dell'Abissinia.

Rapporti degli ambasciatori sulla questione africana

(A. L.) Roma, 9

I nostri ambasciatori a Londra, Berlino e Vienna hanno mandato in questi giorni lunghi dispacci alla Consulta relativamente ai colloqui da essi avuti con quei governi.

Da Berlino e Vienna si cerca di indurre l'Italia a fare sollecitamente la pace, magari limitando l'Eritrea alla sola Massaua, ma dopo una sollecita rinvincita.

Da Londra si fanno premure per una pronta offensiva, allo scopo di mantenere il possesso di Cassala.

Arrivo di feriti - La salute delle truppe I rifornimenti

(A. L.) Asmara, 9

Continuano a giungere nuclei di dispersi e feriti.

Confermasi sempre più la brillante condotta delle colonne Da Bormida ed Albertone nella battaglia di Adua.

Gli informatori riferiscono che le perdite scioiane sono state rilevanti ed hanno sentito che il generale Arimondi trovai ad Adua ferito.

La salute delle truppe è buona.

I rifornimenti procedono regolarmente.

Un plico di Crispi alla Camera

(A. L.) Roma, 9

Si conferma la presentazione di un nuovo plico alla Camera.

Lo presenterà l'on. Crispi.

Esso conterrà una diecina di verbali di consigli di ministri, più diverse lettere, telegrammi e rapporti del generale Baratieri.

I lavori parlamentari

Pieni poteri?

(A. L.) Roma, 9

Nelle sfere di Montecitorio si ritiene che la Camera non potrà lavorare che per poche sedute.

Si è parlato di pieni poteri da accordarsi al nuovo Ministero.

La voce venne smentita; ma oggi essa ri-

torna a galla in vista della impossibilità di un lavoro legislativo serio finchè durerà la guerra.

X  
Lo stato d'assedio a Valenza

Valenza, 9

In seguito ai disordini provocati dalle dimostrazioni contro gli Stati Uniti è stato proclamato lo stato d'assedio.

Ritorno di Faure

Parigi, 9

Felix Faure è ritornato stamattina.

Dimostrazioni a Barcellona

Madrid, 9

Sono scoppiate dimostrazioni a Barcellona in occasione dell'uscita del teatro. La guardia civica caricò la folla sulla piazza Catalogna; vi furono parecchi contusi.

## CRONACA DELLA CITTA

### Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato per il giorno di venerdì 20 corrente alle ore 12, in Sessione Straordinaria, per trattare gli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Nomina di un deputato provinciale in sostituzione del defunto cav. ing. Francesco Turola.

2. Nomina di un rappresentante la Provincia nell'assemblea Consorziale ferroviaria per il biennio 1896-97 in sostituzione del defunto cav. ing. Francesco Turola.

3. Nomina di un consigliere provinciale a membro effettivo della commissione per il conferimento delle rivendite di R. Privativa in sostituzione del defunto cav. ing. Francesco Turola.

4. Proposte relative alla spesa per l'esecuzione del progetto d'ampliamento del R. Ginnasio-Liceo Tito Livio, in concorso del Comune di Padova, ed ai modi di provvedervi.

5. Nomina del presidente e di due membri del consiglio di Amministrazione dell'Istituto degli Esposti in sostituzione dei rinunciati cav. avv. Giulio Cosma, cav. Caticich avv. Giovanni, Toffanin avv. Domenico.

6. Nomina del Vice-Segretario del Consiglio in sostituzione del rinunciante sig. cav. ing. Vittorio Moschini.

7. Domanda della R. Deputazione Veneta di storia Patria per continuazione del sussidio, e relative proposte.

8. Riformazione dello stabile ad uso Caserma dei Reali Carabinieri della stazione Padova-Levante.

9. Proposta di rinnovazione del contratto di abbonamento agli apparati telefonici esistenti negli Uffici della Provincia, del Comando di Divisione dei Reali Carabinieri e nel Corpo di guardia dell'Arma, presso la Stazione Ferroviaria di qui.

10. Parere sulla domanda della ditta Zamarelli Francesco di Padova per derivazione d'acqua dal canale Piovegno.

11. Proposta relativa ad un'aggiunta alla tariffa per la riscossione dei diritti di passo sull'Adige ad Anguillara Veneta.

12. Ratifica della deliberazione colla quale la Deputazione Provinciale, facendo atto di Consiglio, provvide al pagamento dell'eccedenza di spesa in L. 5706.41 per l'impianto e funzionamento dell'Istituto Sieroterapico.

13. Ratifica della deliberazione 24 Gennaio a. c. colla quale la Deputazione Provinciale, facendo atto di Consiglio attesa l'urgenza, prorogò per un anno la locazione dello stabile ad uso caserma dei Reali Carabinieri della Stazione di Piazzola sul Brenta.

14. Ratifica della deliberazione colla quale la Deputazione Provinciale, sostituendosi per l'urgenza al Consiglio, concesse un sussidio straordinario di L. 500 all'Associazione della Croce Rossa Italiana, per malati e feriti nella attuale campagna di guerra in Africa.

15. Approvazione di prelievi dal fondo di riserva dell'esercizio 1895.

16. Parere sulle modificazioni alla classifica del Consorzio Foreste Generale.

17. Esame del preventivo 1896 dell'Istituto dei Ciechi.

18. Ratifica delle deliberazioni 8 Ottobre 1894 e 7 giugno 1895 del Consiglio Provinciale, relative ai consuntivi 1893 e 1894 giusta decisione 29 Luglio 1895 della Corte dei Conti.

19. Eliminazione dai crediti iscritti nel Conto 1894 di L. 16.38 dovute in meno dall'impresa Luigi Morello per l'abbattimento dei platani lungo la strada provinciale del Zocco.

20. Voto sul piano preliminare di classifica dei terreni bonificati del Consorzio Settima Pesa Superiore.

21. Ratifica della deliberazione colla quale la Deputazione Provinciale, facendo atto di consiglio, attesa l'urgenza, procedette alla nomina di due Commissari Civili per l'accettazione del quadripartito prececati nel Distretto di Cittadella.

22. Fissazione dei termini per l'esercizio della caccia nell'anno venatorio 1896-97.

## Grande serata di gala a beneficio dei feriti d'Africa

Il benemerito comitato cittadino di beneficenza ha deliberato ieri di dare al 14 marzo prossimo una serata di gala al teatro Verdi a beneficio dei feriti d'Africa.

All'uopo il Comitato stesso pubblica un invito ai cittadini esortandoli a concorrere numerosi al teatro Verdi per la sera dello spettacolo.

In tale circostanza si rappresenterà la pantomima fantastica di Carlo Bersazio: Nino e Ninetta in due atti ed un prologo. Il lavoro fu premiato a Torino su 159 concorrenti ed incontrò, allorchando venne rappresentato il più schietto entusiasmo. Sarà eseguito dagli studenti.

Sappiamo che le prove procedono alacremente, e che è assicurato un successo.

Ecco il manifesto:

Cittadini!

Il dolore comune a tutti gli italiani per i gravissimi recenti disastri d'Africa avrebbe consigliato questo Comitato a lasciare incompiuto il suo programma.

Il pensiero delle miserie di molte famiglie che il Comitato proponevasi di soccorrere, si dilaguava davanti al lutto nazionale per la miseranda sorte di una guerra che ha costato il sacrificio di tante giovani e preziose esistenze. Ma, ricondotta nell'animo la calma e la riflessione, il Comitato crede che l'opera sua coadiuvata dagli studenti, sempre pronti all'appello della pietà, avrebbe potuto tornare di qualche sollievo ai nostri soldati che stranamente pagando per l'onore della bandiera, e rimasti feriti, poterono ancor raggiungere la linea di difesa e trovare ricovero negli Ospedali o nelle ambulanze.

Ed il sentimento di pietà prevalse così che continuando nella sua opera il Comitato avrebbe potuto realizzare le speranze già accolte da molte famiglie di possibili soccorsi alle loro stringenti miserie.

Il Comitato si riserva di pubblicare il programma e confida che i cittadini apprezzeranno il suo atto di vera abnegazione, poiché è col cuore sanguinante e coll'animo oppresso da ineffabile dolore, che si accinge a festeggiamenti giustificati soltanto dalla santità degli scopi.

IL COMITATO

## FESTEGGIAMENTI del 14 Marzo sospesi

Come i lettori vedranno nel seguente nostro dispaccio particolare dietro espresso desiderio di S. M. il Re, quest'anno i festeggiamenti per il suo genetliaco restano sospesi.

Ecco il dispaccio:

Roma, 9

In questi giorni in cui l'Italia è in lutto per la perdita dei suoi figli caduti in Africa, S. M. il Re da ordinato che il 14 corrente non abbiano luogo i soliti festeggiamenti per il suo genetliaco.

Partenza di truppe da Padova per l'Africa.

Dietro ordine telegrafico del ministero della guerra è stato dato avviso al comandante della Divisione di Padova per la formazione di un battaglione di 600 uomini coi relativi ufficiali.

Siamo in grado di dare per intiera la formazione del battaglione che partirà domani in ora da destinarsi.

Il battaglione è così formato:

Maggiore Griffi cav. Cesare dell'87° fanteria.

Aiutante maggiore - tenente Mascione Giuseppe dell'87°.

Ufficiali di vedovagliamenti - tenente Besone dell'88° fanteria.

Medico di battaglione - il sotto-tenente medico Marini del terzo Savoia.

Capitani - Campanella (87°), Ghinelli (87°), Vianello (88°), Tosatto (88°).

Tenenti - Cassini (87°), Marzolo (87°), Falaguerra (87°), Riminesi (87°), Pasqualigo (88°), Fedeli (88°), Bonsignori (88°), Valentini (88°).

Sotto-tenenti - Rolletto (88°), Robutti (88°).  
Quattro ufficiali di complemento, a quanto si dice, saranno aggregati al battaglione formatosi che per ordine di formazione è il 38°.

X

All'ultimo momento veniamo informati che la partenza del Battaglione, avrà luogo domani mattina alle ore 9.15.

Y

Lutto alla R. Università.

È morto il prof. Ernesto Padova insegnante alla nostra R. Scuola di Applicazione per gli ingegneri.

La sua morte ha destato vivo dolore negli studenti e nella cittadinanza.

Oggi alle ore 13 gli studenti della Scuola di Applicazione e della Facoltà di Matematica si riuniranno per prendere deliberazioni sui funerali del chiarissimo professore.

L'Università è chiusa per l'infausto avvenimento. Al balcone dell'edificio fu esposta la bandiera abbrunata.

X

Per volontà dell'estinto i funerali saranno in forma più che modesta, avendo espresso il desiderio che la sua salma non sia fatta passare per l'Università e che non si pronuncino discorsi.

Il valore del chiarissimo insegnante è argomento di lutto per il nostro Ateneo e per la scienza che con tanto amore coltivava.

**Terremoto.**

Iersera verso le 19 1/2 fu avvertita nella nostra città, secondo quanto affermano molti cittadini, una leggera scossa di terremoto della durata di pochi secondi.

Dall'Osservatorio Astronomico riceviamo: Ieri - 8 marzo, a 19 h 27' 24" fu segnalata dal sismoscopio di questo Osservatorio una scossa di terremoto.

**Al Distretto Militare.**

Stamane alle ore 9 e 3/4 il tenente generale comandante la Divisione di Padova, il cav. Rimediotti, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, si è recato al nostro Distretto per una visita ai locali del quartiere ed ai magazzini.

Fu ricevuto alla porta del quartiere da tutti gli ufficiali.

**Conferenza.**

Venerdì 13 del corrente alle ore 8 1/2 nella sala del vecchio Consiglio Carlo Tivaroni terrà la sesta conferenza a vantaggio della Scuola Professionale Femminile trattando: *La spedizione del Mille.*

**La conferenza dell'on. Ferri.**

Domenica prossima 15 corrente, alle ore 20,30 l'illustre prof. on. Ferri terrà nella sala del Casino dei Negozianti, cortesemente concessa, l'annunciata conferenza trattando il seguente elegante argomento:

« La diagnosi medica e la diagnosi sociale »  
Come ognuno sa, l'introito è a totale beneficio della benemerita Pollambulanza medico-chirurgica.

La fama dell'oratore e lo scopo benefico della conferenza fanno contare su un concorso numerosissimo.

**Onorificenze.**

Siamo lieti di comunicare che l'egregio ingegnere Giulio Orfice, direttore dell'Acquedotto, fu dietro proposta del Ministero dei Lavori Pubblici, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Striangiamo la mano al neo-cavaliere congratolandoci ed affermando che l'onorificenza fu veramente premio adeguato alla sua speciale operosità.

**Pel trasloco del cav. Montanari ispettore del Catasto.**

In seguito al trasloco da questa città a quella di Vicenza dell'Ispettore catastale ing. Montanari cav. Federico, gli impiegati tutti ebbero il gentile pensiero di offrire al loro superiore un album, artisticamente e riccamente lavorato dal nostro concittadino sig. Angeli. Nell'album sono raccolte tutte le fotografie degli impiegati. Precede una affettuosa dedica.

Il signor Fasioli eseguì la parte artistica disegnando con tanta arte bellissimi fregi in oro ed a colori da rendere il ricordo interessantissimo.

Un'apposita commissione di impiegati ieri si recava ad offrire l'album all'egregio Ispettore Montanari che con accorte parole espresse agli impiegati tutti la sua incancellabile riconoscenza per il gentile pensiero, dolendosi di dover abbandonare Padova ove aveva incontrato tante e sincere amicizie.

**La Giunta Provinciale Amministrativa.**

In seduta del 28 febbraio prese le seguenti deliberazioni.

Approvò il piano di riassetto di beni del comune di Carceri.

Emise parere favorevole all'approvazione dello statuto organico del collegio S. Marco in Padova.

Sospese ogni decisione sull'accettazione del legato Billito da parte della Congregazione di Carità di Piove, rimandando gli atti alla Pia Opera per ulteriore istruttoria.

Non approvò l'assenso da parte della commissaria Gallieri di Tribano alla ditta Bonon per ricevere un capitale rappresentante l'indennità di espropriazione, mantenendo ferma l'antecedente ordinanza circa la proporzionale divisione del compenso.

Approvò lo storno di fondo nel bilancio 1896 dell'asilo d'infanzia Prosdomici - Baricolo di Montagnana.

Prese atto del prelievo di Lire 195.80 dal fondo di riserva del comune di Tribano per portarle ad altre voci del bilancio.

Allo stato degli atti, mantenne fermo il rifiuto alla approvazione dell'accettazione del legato De Franceschi da parte dei Pii Istituti S. Rosa e Vanzo in Padova.

Omologò la deliberazione del Consorzio Gorzoni Medio d'Este sul prestito di Lire 350,000 per lavori di bonifica colla cassa depositi e prestiti.

Approvò il Mutuo di lire 2500 dei Pii Conservatori S. Caterina e Soccorso in Padova, con condizioni, in riguardo all'affrancazione del canone.

Approvò la deliberazione dei Pii Istituti di S. Rosa e Vanzo in Padova sul compenso accordato all'affittuale Galan Giuseppe.

Sul ricorso del comune di Piazzola sul Brenta contro quello di Battaglia per speditività Car-

mignotto Stella in Benetazzo, restitui il ricorso senza provvedimento, riportandosi alla ordinanza 14 febbraio corrente.

Approvò definitivamente il bilancio preventivo 1896 del comune di Pontelongo autorizzando l'ulteriore elevazione di sovrimposta per lire 685.89.

Sulla fornitura del pane all'ospedale civile di Piove per trattativa privata, rimando gli atti a quella Congregazione di Carità per ulteriori informazioni.

Prese atto ed approvò l'accettazione ed impiego di Lire 100 offerte dal dott. Rodella alla Congregazione di Carità di Maserà.

Approvò il fitto di terreno con casa dello Spedale Civile di Padova a Faneco Giuseppe.

Approvò l'affranco della Casa di Ricovero di Padova di 3/8 di decima e quartese al Parroco di Vaccarino.

Approvò l'affranco di quartese della Casa di Ricovero di Padova al beneficio di Tremignon.

Approvò il conto consuntivo 1894 della Congregazione di Carità di Grantorto.

Approvò il bilancio preventivo 1896 della Pia Opera Cremonese in Padova amministrata dalla locale Fabbrica di S. Giustina.

Approvò l'aumento di salario allo scrittore Bragato della Congregazione di Carità di Piove.

Approvò la convenzione coi due farmacisti di Conselve per la fornitura dei medicinali pel 1896 a quella Congregazione di Carità.

Approvò il regolamento per la distruzione delle cavallette in comune di S. Angelo di Piove.

Approvò la gratificazione a favore del dott. Fabris medico della Casa d'Industria in Padova.

Approvò con osservazioni i conti consuntivi dal 1882 al 1887 inclusi dell'Istituto Centrale degli Esposti in Padova.

Approvò il fondo di riserva del Bilancio 1896 della Casa di Ricovero di Montagnana.

Approvò l'alloggio al medico del Comune di Rovolon mediante corrispondenza di fitto.

Prese atto della denuncia di maggiori entrate nell'esercizio 1895 della Commissaria Barbò in Padova.

Accolse i ricorsi contro la tassa esercizi e professioni del Comune di Padova dei signori ing. Gian Vittorio e Cristofoli Luigi.

Accolse in parte i ricorsi, come sopra, della Ditta Angelo Lampronti, nonché quelli del dott. Arslan Gerwant, del dott. Orsolato Giovanni notaio e dell'avv. Cesare Formigini.

Respuse i ricorsi, come sopra, delle Ditte Morassutti Antonio, Fogliatti Ferdinando, Camerini Arturo, Benetton Antonio, Meneghini Vincenzo, Calzavara Suardi Carolina, Mangiarotti Barbaran Vittoria, Ferrero Ludovico detto Carretta, nonché quello della ditta Zurkaleg Rodolfo, quest'ultimo per decorrenza di termine.

**Associazione padovana dei pubblici dormitori.**

Nel dormitorio Cappellato - Pedrocchi, durante il mese di Febbraio si ebbero presenze 763 di uomini, e 105 di donne; in complesso 868 presenze, delle quali, 218 gratuite e 650 semigratuite.

**La danza del Circolo « Giacinto Gallina ».**

La festa da ballo di mezza quaresima data ieri sera al Circolo « Gallina » è riuscita animatissima.

Numerosissime ed eleganti le dame. L'allegria più schietta durò per tutta la festa.

Fu elogiato Pieretto Filippi che dirigeva i balli ed applaudita l'orchestra Miotto.

I nostri elogi ai signori della Presidenza che sanno fare le cose a modo.

A quando il bis?

**Museo Civico.**

Durante il 1° bimestre 1896 pervennero in dono a questo istituto: manoscritti n. 1, autografi n. 8, volumi a stampa n. 36. opuscoli n. 92, f.lli volanti n. 183, carte topografiche n. 2, fascicoli di pubblicazioni periodiche n. 1327, stampe e disegni n. 4, documenti scelti d'archivio n. 2.

La Direzione perciò si fa un dovere di ringraziare pubblicamente i sotto nominati signori donatori:

Agostoni C. (3 fotogr.), Anderton I. M. (1 vol.), Arco G. (1 stampa), Arca del Sante (1 vol.), Bonti C. (1 vol.), Bellucci G. (1 vol.), Biadego G. (1 op.), Bionchini G. (3 op.), Biblioteca Nazionale di Firenze (3 fasc.), Bonaldi A. (1 op.), Borlinetto L. (8 autogr., 17 f. v., 4. op., 3 vol.), Braggio C. (1 op.), Chinaglia L. (1 op.), Coppola L. (1 op.), Cordenone F. (1 vol.), Cosattini G. (1 op.), Crovato G. B. (1 vol.), Del Fabro A. (1 op.), della Torre M. (1 op.), De Lollis C. (1 op.), De Toni G. B. (1 mscr., 2 op.), Dozzi C. (2 docum. d'arch.), Ermacora G. B. e Finzi G. (2 fasc.), Ferrai L. A. (1 op.), Ferraris C. F. (1 op.), Fiammazza A. (1 op.), Tigini G. (1 vol.), Finali G. (1 op.), Toffano F. (1 vol.), Farneri L. (1 op.), Giorno G. (1 op.), Iachino G. (1 op.), Jounod E. (1 op.), Kauffert O. (2 op.), Lampertico F. (1 op.), Lazzarini V. (6 op.), Longmanus, Geen e C. di Londra (1 vol.), Lotto

G. (2 carte topogr.), Luschni A. (2 vol.), Magni B. (2 fasc.), Malnati L. (2 op., 2 vol.), Medin. A. (1 op.), Mercati G. (1 op.), Minelli T. (1 op.), Miola A. (1 op.), Municipio di Milano (1 fasc.), Municipio di Vicenza (1 vol.), Murari R. (1 op.), Novelli E. (1 op.), Passesini G. L. (2 op.), Ragnisco P. (2 vol., 1 op.), Rambaldi P. A. (2 op.), Reforgiato V. (1 op.), Renier R. (1 op.), Rivista abruzzese di Teramo (2 op.), Ronzon A. (1 op., Russo V. (1 op.), Salmin F.lli (1 vol., 22 op., 166 f. v.), Salvati-Morales T. (1 op.), Savi-Lopez P. (1 op.), Scaccia V. (1 op.), Schlorser J. (2 vol.), Serocca A. (1 op.), Siebert F. (1 op.), Società di storia patria di Napoli (1 fasc.), Sommerfeldt G. (2 op.), Tambara G. (1 op.), Tassis P. (1 op.), Topogr. Artigianelli, Chiavari (1 op.), Tip. Fagnani e Galeazzi, Bergamo (1 op.), Tip. edit. Guigni, Milano (1 op.), Tip. Salefiana, Torino (2 vol.), Tip. Speirani e F., Torino (1 vol.), Tip. Vescovite, Cemo (1 vol., 2 op.), Ubrich G. (1 op.), Università Cornell (1 fasc.), Vising I. (1 op.), Zanier G. (1 op.).

Speciale benemerita verso il nostro Museo acquistaron il prof. Luigi Borlinetto di Padova e il sig. Julius von Schlosser di Vienna. Il primo regalava otto importanti autografi, tra i quali due dell'illustre Alexander Graham Bell, uno di Macedonio Meilani e una di Quintino Sella; regalava inoltre tutti i propri diplomi di nomina, di lode e di premiazione e importanti opere proprie e di altri autori.

Il dono dello Schlosser si compone invece di due suoi splendidi volumi intitolati l'uno: *Un codice miniato veronese e l'arte cortigiana del secolo XIV*; l'altro: *Gli affreschi di Giusto e i precursori della stanza della segreteria (Vienna 1896)*. Di essi il primo tratta della pittura Padovana del trecento e specialmente della famosa cappella di S. Giorgio, il secondo si occupa della pittura del 400 e specialmente degli affreschi del Santo e degli Eremitani, opere, adorne tutte e due di ricche tavole e importantissime per la storia dell'arte cittadina.

**Società dei caffettieri.**

Questa mattina ebbero luogo i funerali di *Danteleto Amedeo*, morto improvvisamente l'altra notte.

La salma era accompagnata da una numerosa schiera di amici e dalla bandiera della Società dei caffettieri, della quale il Danteleto era cassiere fino dalla fondazione della Società stessa.

Fra le tante corone, bellissima era quella offerta dalla Società caffettieri, nonché quella della moglie.

Il clero era largamente rappresentato.

La salma venne, dalla casa alla chiesa, trasportata dagli amici, i quali vollero per l'ultima volta onorare la cara memoria del povero defunto.

**Il Conduttore dell'Albergo del « Paradiso ».**

Il signor Giuseppe Penso è morto stanotte. L'albergo è chiuso in segno di lutto.

**Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Económico municipale.**

Per la prima volta  
Un peco contenente biancheria.  
Un portamonete.  
Una busta contenente libri da scuola.

Per la seconda volta  
Una buccola d'argento.  
Un orologio d'argento con catena.

**Per finire.**

Il figlio: — Ah! padre mio, ho perduto cento lire al giuoco.

Il padre: — Male, figlio mio! Dopo un giorno siamo daccapo.

Il figlio: — Papà, ne ho perdute altre duecento.

Il padre: — Male, figlio mio; ma non è delle trecento lire che mi preoccupò.

Il figlio: — E di che cosa ti preoccupi allora?

Il padre: — Mi preoccupò pensando che avrei desiderato di tentare la rivincita.

**SPETTACOLI DEL GIORNO****SALE STATI UNITI**

(trasformate ad uso Teatro)  
Spettacolo di Prosa, Canto e Varietà tutte le serc alle ore 8 1/2  
Ingresso per questa sera Centesimi 40 (comprensiva la sedata) 1578  
Abbonamento per N. 12 Recite L. 3

**LA FOTOGRAFIA DELLA FORZA VITALE**

La recente scoperta della luce catodica, che permette di fotografare l'invisibile, può richiamare alla memoria i nomi del dott. Baraduc, del colon De Rochas, del signor Traill Taylor e di altri che hanno fatto interessantissimi esperimenti fotografici.

Quando la forza vitale è nell'uomo oltretutto produce un'azione sul biometro Fortin la produce pure sulle lastre fotografiche: se al primo riva i suoi movimenti di attrazione e ripulsione o di ri-

chiamo e proiezione, alle seconde rivela i suoi aspetti sia in modo spontaneo che volontario. Lo stesso Baraduc afferma d'averli constatati scientificamente. In fatti, dalle sue esperienze risulta che la forza vitale umana emanando spontaneamente può attraversare una lastra di vetro fotografica e, con estrema rapidità, impressionare lo strato chimico più sensibile lasciandovi un segno tutto diverso dai segni, che, al buio, sulla lastra, lascia l'elettricità positiva e negativa od altra energia. Per tanto le vibrazioni di tale forza si manifestano graficamente come nube pomellata luminosa, cosparsa di punti arrotondati quali asteroidi che talvolta o si separano dalla nube continuando a vibrare luminosamente o scoppiano o si uniscono fra essi; e questi punti hanno una potenza così grande da scavare sotto di essi, nello strato sensibile, dei buchi che arrivano fino al vetro.

D'altro canto si ha, che la mente immagina d'un oggetto determinato, creata concentrando il pensiero, può essere non solo volontariamente esteriorata, ma, tenendo ferme a distanza la mano e le dita, proiettata e fissata sulla lastra così bene che le vibrazioni del pensiero possono tracciare l'immagine mentale stessa con ombre, penombre e sfumature. Il Baraduc aggiunge, inoltre, che spingendo più inanzi le ricerche non solo ottiene con la volontà immagini mentali su lastre, ma che inopinatamente ebbe pure moltissime prove fotografiche d'un psichismo extramano.

La nostra forza vitale può manifestarsi o con l'aspetto di emanazione spontanea informale, o con quello di creazione mentale di figure od oggetti determinati, o con l'aspetto di persona fluidica.

Oltre al Baraduc parecchi altri sperimentatori ebbero prove fotografiche degli aspetti più importanti della stessa forza. Così p. e. J. Traill Taylor fotografò figure d'angeli create dalla mente del suo medium. Come pure l'ing. D. Mac-Nab fotografò una figura raffelesca emanata mentalmente dal medium che ne aveva visto il disegno; la creazione medianica della figura era sensibile all'ingegnere ed ai suoi compagni d'osservazione. Ed il prof. Lombroso se non è ancora giunto a tanto potrebbe giungere perché ammette la possibilità del fenomeno e ricerca. Quando gli annunciò le segnalate esperienze del Baraduc mi rispose: « Ho tentato fotografare le allucinazioni costanti di un monomane e non ci sono riuscito. Mi mandì santi intorno i risultati di Baraduc sulla fotografia del pensiero. »

Il colon De Rochas, poi, puntando una camera oscura nella direzione indicata da un suo ipotizzato, messo in istato di sonnambulismo lucido, ritrasse la testa fluidica d'un altro suo soggetto ipotizzato; ne ritrasse, dico, la testa vitale esteriorata alla distanza d'un metro da quella materiale. Il doppio ritratto era, però, luminoso solo in modo da poter essere sensibile all. macchina fotografica ed alla vista psichica del lucido, ma non dell'esperimentatore.

Che abbiamo ragione gli spiritisti? M. T. FALCOMER

La moglie Adele Pesaro Maurogonato, i figli Enrico, Eugenio, i fratelli Gustavo, Alberto, Cesare, ed i congiunti tutti addoloratissimi, parteciparono la morte avvenuta ieri sera del loro amatissimo

**Prof. Cav. Ernesto Padova**

Padova, 9 Marzo 1896.  
Si dispensa dalle vite.  
I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, in via Forzatè. 1580

**Ringraziamento**

La famiglia *Lorigiola* e *Minati* vivamente ringraziano tutti quei piatosi che ebbero, col loro intervento, a rendere così solenni i funerali dell'adorato congiunto, Monsignor Parroco degli Eremitani, e domandano venia per involontarie omissioni nella luttuosa circostanza, o per eventuali disguidi postali.

**ULTIMO CORRIERE****9 Marzo****L'incarico a Ricotti**

Fallite le pratiche del Saracco per la composizione di un nuovo gabinetto, un dispaccio ufficiale, che pubblichiamo in prima pagina, ci dà l'annuncio che l'incarico relativo fu dato e definitivamente assunto dal Ricotti.

Se non è ancora la soluzione bell'e fatta della crisi, è però sopra un ottimo avviamento, e speriamo che il nuovo gabinetto sarà presto formato.

Il tempo, in questi momenti così critici è assai prezioso, e non bisogna lasciar campo ai maneggi di intorbidare le acque.

Il nome di Ricotti, anche sotto questo aspetto, è una garanzia, come d'altronde, lo è che l'interesse della nazione, nei ri-

guardi della questione africana, non andrà disgiunto dalla tutela dell'onore nazionale.

I radicali già cominciano a sbuffare perché la crisi mostra di sciogliersi all'infuori di loro. Già si capisce: fuori delle loro file non ci può essere salute: quasi che l'Italia dovesse inchinarsi a chi nel giorno della sventura, non ebbe errore di assistere impassibile alle dimostrazioni, dove si gridava: *Viva gli scioani, Viva Menelich!* cioè *Viva gli sterminatori dei nostri fratelli.*

Speriamo di ricevere ancora in giornata la notizia del ministero Ricotti già formato.

**La crisi ministeriale**

Fino all'ultimo momento in cui il giornale sta per andare in macchina, non ci sono giunti telegrammi da Roma sulla crisi ministeriale.

La crisi è laboriosa ma generalmente si prevede che sarà risolta entro oggi.

La scelta di Ricotti per formare il nuovo ministero è stata accolta favorevolmente in tutti i circoli politici della capitale.

**Un nobile telegramma**

La *Riforma* sotto questo titolo riproduce il seguente telegramma che il Sindaco di Belluno ha diretto al

Presidente del Consiglio dei Ministri

ROMA  
Nei momenti difficili per la patria chi sente dignità nazionale si stringe con fermezza fiduciosa intorno al Governo.

Non ho inviato telegrammi quando le speranze sorridevano. Oggi che la sventura ci ha colpiti, saluto gli uomini che circondano il Re, augurando migliori eventi.

Ripeto il grido delle battaglie e della fede: Viva l'Italia.

Dott. Maresio Basoli Sindaco

**LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 9**

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza	
		da	a
<b>AZIONI</b>			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	20	38	40
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	200	196	198
Soc. Alt. Forst. Fond. ed Acciai. di Terni	500	285	290
Soc. Tranvai Padova	250	248	250
Soc. Guidovic Centr. Venete	100	47	50
Società Cotonif. Veneziana	250	236	239
Società Telegrafo Padovano	250	240	243
Società Veneta Lagunare	100	108	110
<b>OBLIGAZIONI</b>			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	388	390
Soc. Alt. Forst. Fond. ed Acciai. di Terni	500	485	490
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 0/0	300	512	515
Prestito interprovinc. ferrov. 5 1/2 0/0	1000	1060	1066
Guidovic C. V. garantite dalla Provincia di Padova	100	102,50	103,—
<b>CAMBI</b>			
su Francia 111,25		su Germania 137,—	
su Londra 28,10		su Austria 233,—	

**OSSERVATORIO ASTRONOMIC**

DI PADOVA  
Giorno 10 Marzo 1896  
a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 10 s. 16  
Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 22 s. 47

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

8 Marzo	Ore		
	9	15	21
Barometro a 0 m.	755.5	754.6	754.1
Termometro centigr.	+5.8	+12.2	+9.0
Tensione vap. acq.	6.0	6.2	7.0
Umidità relativa	88	58	81
Direzione del vento	N	ENE	ESE
Velocità del vento	5	1	2
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 8 alle 9 del 9  
Temperatura massima = + 12,6  
» minima = + 3,8

F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
LEONE ANGELI Gerente resp.

Se avete un Negozio da cedere, Case, Appartamenti o Camere d'affittare od oggetti da vendere, ricordatevi che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi economici del **COMUNE GIORNALE DI PADOVA.**

## La Pesca dei Merluzzi

Le notizie da Christiania sull'andamento della pesca dei merluzzi nelle Isole sono sfavorevolissime in causa dei tempi burrascosi che imperversano in quelle regioni.

Nel mentre la pesca dava fino il 17 Febbraio nel 1894 3 milioni di pesci e 1330 Ett. di olio nel 1895 » » » 275 » quest'anno, nell'epoca medesima, furono pescati solamente

**350.000 pesci con un prodotto di 118 Ett. di olio.**

Ne' consegne da ciò che in difetto dell'olio di fegato di merluzzo, che sarà quest'anno carissimo, altri oli inferiori e dannosi verranno posti in commercio sotto questo nome, deludendo la buona fede dei consumatori.

La Ditta J. SERRAVALLO di TRIESTE fornisce sempre il suo olio naturale di fegato di merluzzo purissimo, da lunghi anni favorevolmente conosciuto, senza alterarne il prezzo di vendita.

**Guardarsi però bene dalle falsificazioni**

Egregio sig. Serravallo,

Mi è gratissimo di doverle partecipare che il suo OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, da me lungamente ed in parecchi individui sperimentato, dette sempre ottimi risultati, così che io lo giudico IL MIGLIORE E PIU' PURO degli oli di merluzzo, e non suggerisco altro olio che il suo. Chimicamente esaminato, il suo olio si dimostrò anche il più ricco di elementi iodici, dando così la prova materiale della sua efficacia terapeutica.

Mi congratulo con Lei e distintamente La saluto  
**Dot. Giovanni Franceschini**  
Medico-Chirurgo

Vicenza, 10 Febbraio 1895.

**Gli Avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.**

**Cent. 3 la parola**

**Sono disponibili ancora poche copie della Guida Storico-Artistico-Illustrata di Padova (L. 1), Vita di S. Antonio (C. 25), Guida della Basilica e Vita del Santo (C. 50), opere queste che in occasione del VII Centenario ebbero un esito favorevolissimo. Rivolgersi alla nostra Tipografia, Via Spirito Santo**

## CORRIERE DELLA SERA

GRANDE GIORNALE QUOTIDIANO  
CHE SI PUBBLICA A

### MILANO

Uno dei più importanti ed autorevoli Giornali diffusissimo a Milano e nell'Alta Italia

Letto specialmente nelle classi agiate

Appropriatissimo per la pubblicità commerciale e privata

Le inserzioni si ricevono presso

**HAASENSTEIN & VOGLER**

PADOVA - Via Spirito Santo 982

ed in tutte le succursali d'Italia e dell'Estero

## VAGNER & C.

Dortmund (Germania)

**SPECIAL**

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.  
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulica di massima costruzione.  
Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.  
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Pressi e compensatrici d'ogni genere.  
Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione.  
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.

## SOCIETA AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

**BOGKENHEIN** presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.  
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.  
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.  
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per  
lire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici,  
TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra.  
METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.

I più diffusi e reputati Giornali

di **TORINO e PIEMONTE**  
sono

**LA STAMPA (Gazzetta Piemontese)**

**GAZZETTA DEL POPOLO**

Appaltatori della Pubblicità

**HAASENSTEIN & VOGLER**

PADOVA - Via Spirito Santo, 982

Ufficio Internazionale di Pubblicità

## FABBRICA SAPONI

### MEDLEY E SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES  
Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

VOLETE LA SALUTE?



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

## FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quanti che amano la loro salute.

L'illustre prof. senatore Semola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro-China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un' indiscutibile superiorità. »

**Madri puerpere!! Convalescenti!**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le perdute forze usate il nuovo prodotto **Pastangelica**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre ACQUA di NOCERA UMBRA. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la Pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo, cioè nutrice senza affaticare lo stomaco.

**Scatola di grammi 200 L. Una**

VOLETE DIGERIR BENE??



## AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sennambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o cartolina - vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667